

Molto bello il vangelo di oggi, che ci dà un esempio dell'azione sociale del vangelo, lo stile evangelico dell'agire sociale e vorrei che cercassimo di non lasciarci sfuggire l'opportunità di riflettere su questo. Partiamo con una introduzione che non c'entra direttamente col tema di oggi che in realtà sta alla fine.

C'è rappresentata, con una chiarezza meravigliosa, tipica del vangelo, il divenire di una ideologia. I capi dei sacerdoti non si mettono in discussione, non si lasciano provocare dalla risurrezione di Lazzaro, e l'ideologia interviene quando tu hai delle idee e devi difenderle a tutti i costi, anche davanti all'evidenza; non metti in discussione il tuo pensiero e da quest'atteggiamento "ideologico" nascono tutti gli *ismi* che riempiono la vita e la storia e che hanno fatto tanto, tanto male.

Invece di lasciarsi provocare da questo evento, queste persone si chiudono e addirittura pensano di uccidere Lazzaro così tolto di mezzo lui tolgono tutto ciò che da fastidio! le ideologie devono irrigidirsi sempre di più per mantenersi e anzi se qualcosa non rientra nel sistema lo eliminiamo così tutto quadra, e si resta tranquilli nel proprio modo di pensare, magari molto lontano dalla verità ma cosa importa? l'importante è che sia affermata la mia idea.

Questo, molto semplicemente, per farvi capire che anche noi, con modi più semplici se vogliamo, nel nostro microcosmo viviamo tante cose partendo da pregiudizi, che riteniamo l'assoluta verità e guai a metterle in discussione, perché su quelle idee ci costruiamo ... se poi non sono la verità

Ma il tema non è questo, e allora andiamo al vangelo di oggi. Dicevamo, la portata sociale, lo stile sociale proprio del vangelo. Giuda ragiona, al di là del fatto che fosse ladro, come potrebbero ragionare tante persone che operano nel sociale che si preoccupano di dare beni, risorse anche a chi non ne ha. Ma per questa via i problemi non li risolveremo mai; potremo alleviare un po' certe sofferenze, ma non le risolveremo mai. E' uno stile che non è del vangelo. Il vangelo non parte dal mettersi lì, razionalmente, per capire come redistribuire le risorse in modo equo. E' un bene, non c'è dubbio, è giusto che le autorità lo facciano, che la Chiesa esorti nei suoi documenti a farlo ma se vogliamo arrivare allo stile del vangelo dobbiamo imparare da Maria. E in questo è il cuore della donna insegna moltissimo, credo ci sia una portata evangelica nel sociale che ci è dato dal cuore della donna. Il cuore della donna è fatto così, quando si appassiona – in questo caso possiamo dire, in modo molto spirituale, si *innamora* il cuore di una donna non sta lì a fare i calcoli, quelli li fa più l'uomo e tende ad essere presa tutta.

La donna, a differenza dell'uomo, tende ad appassionarsi per qualcuno, l'uomo è più attirato dalle idee tante volte, si appassiona di una persona. E allora cosa fa? prende la cosa più preziosa che ha, senza calcoli, e gliela dona, con un gesto di generosità, di dedizione, di consegna ... perché il lavare i piedi in questo senso

E' lo stile del vangelo, quello stile che ti porta attraverso l'appassionarti per qualcosa di bello a consegnarti; ed è quando ti consegna come persona che allora cominci a risolvere i problemi sociali del mondo. Questo è lo stile.

Il problema è questo, l'uomo grazie anche ai suoi ragionamenti, alle disquisizioni riesce in modo anche sottile a non consegnarsi, a non consegnarsi tutto. Tante volte la giustizia diventa l'alibi per non consegnarsi. Tu sei giusto e così non ti consegna. L'amore è diverso, l'amore ti porta a darti e darti completamente. Se ti consegna a qualcuno – in questo caso a Cristo – arriverai progressivamente a mettere un principio dentro al mondo che cambia il movimento che genera la povertà. Altrimenti restiamo in superficie, si spostano i beni da una parte all'altra e magari quelli ricchi diventano i poveri di prima, insomma lo stesso problema solo spostato come emisfero. Il problema non è tanto il distribuire ma quello di dare all'uomo qualcosa per cui appassionarsi e consegnarsi: allora cambiano gli equilibri.

E chi può appassionare l'uomo se non Cristo. Ci riempiamo in questi giorni e in questa settimana più che mai di Lui, sempre Lui al centro, in quella sua meravigliosa, direi quasi umanità, talmente bella che ci fa pensare subito a Dio, talmente vera e concreta che ci rende simpatico Dio – un Dio che non è anche concreto e vicino ... sta lì sì, ma ... non è simpatico – ce lo rende anche in qualche modo affascinante perché lo vediamo, soffrirà anche nell'orto degli ulivi, vacillerà e ce lo rende anche meraviglioso vedendo il suo coraggio, la sua fedeltà fino alla fine, il suo resistere, il suo fidarsi. Insomma è una persona oltre che particolarmente sapiente anche completa. Lasciate che entri dentro di voi come è entrata nel cuore di Maria e lasciate che questa persona

progressivamente vada a vincere tutte quelle situazioni nelle quali ci siamo difesi da Lui: tutti eh, abbiamo dei sottili ragionamenti, delle razionalizzazioni meravigliose per riuscire a non consegnarsi ad alcuno, anche al nostro coniuge a volte.

Lo dico spesso, non è detto che per il fatto che due siano sposati siano consegnati l'uno all'altro; si può vivere tutta una vita ed aver consegnato solo il corpo e non anche il cuore. Non è perciò assolutamente scontato, occorre che quello che ti sta davanti, realmente, vada a toccare le corde, anche del fascino, della bellezza, per riuscire ad intuire che quello che c'è è profondamente vero, autentico e ti dà un orizzonte, una prospettiva eterna come è il desiderio più radicato nel tuo cuore.

Ecco, allora, in questa prospettiva ti rendi conto che qui io mi sono consegnato e se ti sei consegnato vedrai il mondo in modo diverso e arriverai a dare il tuo contributo, magari non è secondo una logica ... normale, ma è un contributo reale ed efficace perché il mondo diventi davvero un mondo fraterno, basato sulla comunione, sulla condivisione che è espressione d'amore non di equilibri razionali di redistribuzione e basta. Quell'amore che ci ha insegnato Lui consegnando sé stesso e dando la sua vita per noi sulla croce.